

È Beato padre McGivney, martire del coronavirus ante litteram

Il fondatore dei Cavalieri di Colombo morì a 38 anni per le complicazioni di una influenza del tipo “corona” nel 1890. L’organizzazione da lui fondata ha oggi 2 milioni di membri



Un momento della beatificazione di padre McGivney, nella cattedrale di St. Joseph, Hartford (Connecticut) HARTFORD , 31 ottobre, 2020 / 6:00 PM (**ACI Stampa** (<http://www.acistampa.it>)).- Il **primo parroco statunitense ad essere beatificato nella storia** è un sacerdote che, con il suo impegno, ha dato vita ad una organizzazione che oggi conta 2 milioni di membri, e che potrebbe essere considerato un martire del coronavirus, essendo morto a 38 anni per una polmonite nata da una complicazione di una influenza del tipo “corona”, la cosiddetta influenza russa.

La beatificazione è avvenuta il 31 ottobre, con una Messa celebrata nella cattedrale di Hartford (Connecticut) dal **Cardinale Joseph Tobin**, arcivescovo di Newark.

“Quello che celebriamo oggi è prima di tutta la fedeltà di Dio nei confronti del suo popolo,” ha detto il **Cardinale Tobin**. E padre McGivney è “stato il volto delle famiglie immigrate”, è un testimone che “stato un apostolo che si è curato delle vittime di una epidemia a costa della sua vita”, e che si è manifestato attraverso l’intercessione per un **miracolo ad un bambino ancora non nato**. Così, “la breve vita di questo uomo, un secolo e mezzo dopo, parla eloquentemente”.

Nella lettera apostolica che sanciva la beatificazione, Papa Francesco ha sottolineato che “lo **zelo per la proclamazione del Vangelo e la generosa preoccupazione per i suoi fratelli e sorelle**” ha fatto di **padre McGivney** “uno straordinario testimone della solidarietà cristiana e l’assistenza fraterna”.

Padre McGivney sarà commemorato il 13 agosto – tra il suo giorno di nascita, il 12 agosto, e quello della morte, il 14 agosto.

La pandemia in corso ha fatto sì che la cerimonia nella cattedrale fosse solo ad inviti. Si è trattato comunque di una **Messa partecipata se animata orgogliosamente dai Cavalieri di Colombo**, la associazione di laici **che McGivney** fondò nel 1882 per aiutare vedove ed orfani (<https://www.acistampa.com/story/sara-santo-charles-de-foucauld-beato-il-fondatore-dei-cavalieri-di-colombo-14301>) e che oggi conta 2 milioni di membri nel mondo, sponsorizzando una vasta quantità di attività educative, caritative e religiose.

Il **miracolo attribuito alla sua intercessione** che lo ha portato alla beatificazione ha avuto luogo nel 2015, e riguardava un bambino statunitense, **Mikey Shachle**, 13esimo figlio di una coppia, che aveva una idrope fetale e non aveva praticamente speranze di sopravvivenza. I genitori del bambino hanno chiesto l’intercessione di padre McGivney, e oggi Mikey ha cinque anni, ed è in buona salute. La sua guarigione, già nel feto, è stata considerata inspiegabile.

Padre McGivney è il primo parroco statunitense beatificato. Oltre che patrono dei parroci, potrebbe essere considerato un martire della pandemia, perché morì di polmonite durante lo scoppio di una influenza a Thomaston,, che alcune ricerche recenti hanno classificato come una influenza causata da un virus di tipo corona.

“Tutti noi possiamo trovare incoraggiamento nella vita di padre McGivney”, ha detto il **Cardinale Tobin**. Che ne ha anche tratteggiato la vita, sottolineando che la sua formazione è nata in famiglia, lui, studente brillante, che ha però anche conosciuto il lavoro dei campi, conoscendo così “**il semplice requisito di un pastore: amare il suo popolo**”.

Ha infine sottolineato il **Cardinale Tobin**: “In tempo di divisione e sofferenza, guardiamo il suo volto, e notiamo che la vita non è transizionale, ma un dono da condividere”,